

# Chi salta il fosso?

Mimmo Mignano e i compagni del “potere operaio” sono stati attaccati dall’azienda attraverso giornalisti compiacenti. Costruendo falsità, si è cercato di farli passare come simpatizzanti degli “anni di piombo”, travisando parole ed esperienze. Hanno avuto critiche dai partiti presenti in fabbrica. Tutti i sindacati, anche quelli “alternativi”, hanno subito preso le distanze da loro. Chi si è comportato peggio è stato lo SLAI COBAS. Prima ha criticato apertamente questi compagni, poi ha espulso Mignano dall’organizzazione. L’azienda, subito dopo, lo ha fatto decadere da delegato RSU e RLS.

Nel clima di caccia alle streghe che si è creato in fabbrica, lo SLAI, espellendo Mignano è come se avesse dato una pistola nelle mani dell’azienda, dicendole di sparare sui compagni del “potere operaio”.

## **Noi diciamo: da una parte ci sono i padroni, dall’altra gli operai.**

Tra operai si possono avere posizioni diverse, ci si può anche scontrare verbalmente, ma in ogni circostanza vale il senso di appartenenza di classe. Chi salta questo fosso si mette dalla parte dei padroni. Perde questo senso di appartenenza e diventa nemico degli operai.

I dirigenti dello SLAI possono anche essere in disaccordo con Mignano e i suoi compagni, ma non possono avallare la campagna di isolamento dell’azienda nei loro confronti.

L’azienda ha fatto decadere Mignano da RSU e RLS perché espulso dalla sua organizzazione sindacale. Lo ha fatto grazie ad una lettera dello SLAI alla Fiat del 10/07/2007. Lo SLAI deve prendere le distanze da questo atteggiamento. Deve comunicare all’azienda che Mignano deve rimanere delegato perché una cosa è l’appartenenza organizzativa e un’altra cosa è essere rappresentante di fabbrica degli operai. A Mignano nella RSU ce l’hanno messo gli operai che l’hanno votato e solo loro hanno il diritto di destituirlo.

In autunno si parla di ulteriori aumenti dei ritmi. Di una nuova metrica che, come le altre, farà aumentare la produzione e farà peggiorare ulteriormente le nostre condizioni di lavoro. Sott’acqua, stanno facendo passare il principio che bisogna lavorare anche di sabato. In autunno bisognerà cercare di organizzarsi contro tutto questo.

**La campagna contro Mignano e i compagni del “potere operaio” tende a stroncare preventivamente ogni nostro tentativo di opposizione.** Si vogliono creare le condizioni affinché aumento della fatica e sabato lavorativo passino senza problemi. Si vuole intimidire tutta la fabbrica colpendo tra gli operai più combattivi.

Mimmo Mignano e i compagni del “potere operaio”, in fabbrica li conoscono tutti. Sono quelli che hanno sempre lottato in prima fila, e non per difendere interessi personali, ma gli interessi collettivi degli operai. Ora gli operai devono difendere Mignano e i suoi compagni. L’azienda deve capire che, se continua nella campagna di criminalizzazione e isolamento che sta facendo nei loro confronti, si troverà contro gli operai. **Le organizzazioni sindacali che, apertamente o con colpevole silenzio, avalleranno la campagna repressiva della Fiat contro il gruppo di “potere operaio” si schiereranno irrimediabilmente dalla parte dei padroni contro gli operai.**

**Associazione per la Liberazione degli Operai**